

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	255
5-03338 Caramiello: In merito all'avvio di verifiche di competenza sull'attività dell'ENCI.	
5-03339 Vaccari: In merito all'avvio di verifiche di competenza sull'attività dell'ENCI .....	255
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	258
5-03340 Castiglione: Sulle iniziative per sostenere il comparto agrumicolo siciliano .....	256
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	260
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	257

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Mercoledì 15 gennaio 2025. — Presidenza del presidente Mirco CARLONI indi della vice presidente Maria Cristina CARETTA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste, Luigi D'Eramo.*

#### La seduta comincia alle 15.

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Mirco CARLONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

**5-03338 Caramiello: In merito all'avvio di verifiche di competenza sull'attività dell'ENCI.**

**5-03339 Vaccari: In merito all'avvio di verifiche di competenza sull'attività dell'ENCI.**

Mirco CARLONI, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Alessandro CARAMIELLO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo con la quale si chiede al Ministro come intenda agire di fronte alle gravi irregolarità riscontrate nella gestione dell'ENCI, ente vigilato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

Stefano VACCARI (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo, auspicando che la risposta del sottosegretario D'Eramo non si esaurisca esclusivamente in una sorta di «autodifesa» del Dicastero basata sull'assunto che l'ente nazionale della cinofilia italiana (ENCI) è un ente privato, dal momento che esso è soggetto destinatario di una precisa delega da parte del MASAF in ragione della quale può vantare un contributo di 10 milioni l'anno.

Per tale ragione, l'attività del MASAF nei riguardi di tale ente deve configurarsi quale attività di sorveglianza dovuta. Richiama, infine, chiedendone conto al rappresentante del Governo, la recente inchiesta della trasmissione giornalistica *Report* nel corso della quale sono stati evidenziati circa 400 casi di certificati di iscrizione falsi ai registri del libro genealogico (*pedigree*).

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Alessandro CARAMIELLO (M5S), replicando, ringrazia il sottosegretario D'Eramo per la risposta.

Ricorda tuttavia che, pur essendo ENCI un ente di natura privata, è soggetto all'attività di vigilanza da parte Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF).

Evidenzia infatti come alcuni componenti del Consiglio direttivo di ENCI siano direttamente designati dal MASAF, quali consiglieri di «collegamento» tra l'ente di natura privata e il MASAF medesimo.

A conferma di tale collegamento segnala, ad esempio, il caso dell'azienda UNIRELAB, società a totale partecipazione del MASAF, costituita nel 2003, che opera nell'ambito della medicina veterinaria per conto del Dicastero agricolo e che offre una serie di servizi di laboratorio anche ad un ente privato come ENCI.

In conclusione, ritiene che tale attività di vigilanza non possa limitarsi esclusivamente ad una verifica della conformità nella tenuta dei libri genealogici, quanto

piuttosto debba esaminare anche la veridicità dei certificati di iscrizione ai registri del libro genealogico (*pedigree*).

Stefano VACCARI (PD-IDP), replicando, ringrazia il sottosegretario D'Eramo per l'analisi dettagliata fornita.

Richiede che il Governo fornisca gli esiti scritti delle verifiche a campione, dal momento che attraverso tali verifiche possono essere in definitiva tutelati gli stessi soci dell'ente. Ritiene esigue le somme – 10.000 euro l'anno – destinate al controllo antidoping, a fronte dei 10 milioni di euro incassati dal MASAF.

Segnala, infine, la necessità di individuare – analogamente a quanto accaduto in molti settori sia del comparto agricolo sia di quello della pesca – una figura commissariale che relazioni adeguatamente al MASAF sulla gestione dell'ENCI.

**5-03340 Castiglione: Sulle iniziative per sostenere il comparto agrumicolo siciliano.**

Giuseppe CASTIGLIONE (FI-PPE) illustra l'interrogazione in titolo, con la quale si chiede al Governo di intervenire urgentemente a tutela del comparto agrumicolo siciliano, in grave difficoltà per la riduzione di reddito che ha colpito gli agricoltori.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giuseppe CASTIGLIONE (FI-PPE), replicando, ringrazia il sottosegretario D'Eramo per la puntuale ricostruzione degli interventi adottati nel comparto agrumicolo. Auspica il rifinanziamento delle misure per la ristrutturazione delle imprese agricole del settore, misure che hanno dato ottimi risultati e che hanno permesso in precedenza di poter contare su un finanziamento di 100 milioni di euro. Ritiene, inoltre, prioritario continuare ad investire nella ricerca al fine di creare

varietà e specie in grado di soddisfare meglio le esigenze di mercato.

Ritiene, altresì, fondamentale lavorare ad un nuovo piano agrumicolo nazionale. Commenta, al riguardo, positivamente la notizia data dal Governo di sbloccare le risorse del Fondo AgriCat.

Infine ritiene che, superando la grave crisi idrica che ha interessato la Regione Siciliana, si possa definire compiutamente una strategia più generale di valorizzazione del comparto agrumicolo siciliano che rappresenta – ricorda – i due terzi della produzione nazionale.

Maria Cristina CARETTA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.25.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 15 gennaio 2025.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.25 alle 15.35.

## ALLEGATO 1

**5-03338 Caramiello: In merito all'avvio di verifiche di competenza sull'attività dell'ENCI.****5-03339 Vaccari: In merito all'avvio di verifiche di competenza sull'attività dell'ENCI.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati,

considerata l'analogia degli argomenti trattati rispondo congiuntamente alle interrogazioni degli Onorevoli Caramiello e Vaccari.

Preliminarmente, ritengo opportuno precisare che l'ENCI è un ente privato riconosciuto, dotato di un proprio statuto che ne regola l'attività, le funzioni e ne specifica lo scopo, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'agricoltura solo per l'attività di tenuta dei libri genealogici e registri anagrafici.

La funzione di tenuta del libro genealogico è soggetta al cosiddetto « potere di vigilanza » di questo Ministero, al quale è consentito intervenire in via sostitutiva, mediante la nomina di *Commissari ad acta*, laddove si verificano fatti o eventi che ledono o pongono in pericolo la corretta gestione del libro genealogico.

Pertanto, ogni altra attività gestionale, ivi comprese le scelte relative all'impiego delle risorse economiche disponibili, come pure la verifica circa i requisiti dei componenti degli organi tecnici (come i giudici e presidenti di *club*), esula completamente dal rapporto di diritto pubblico che intercorre con il Ministero.

Quindi, eventuali comportamenti scorretti da parte dei soci attengono alla diretta responsabilità degli stessi in forza delle autodichiarazioni sottoscritte e sono assoggettati ai meccanismi di controllo privatistici definiti dall'ENCI.

Tra l'altro il MASAF non esercita alcun controllo di natura finanziaria contabile su un patrimonio che è esclusivamente privato e occorre ricordare che l'ENCI non

beneficia, da parte del Ministero, di pubbliche erogazioni a qualsivoglia titolo.

In relazione alla tenuta dei libri genealogici e dei registri di razza, la competenza del Ministero è strettamente confinata ad una verifica e preliminare valutazione degli atti correlati all'attività cinotecnica (Disciplinare del Libro genealogico, Norme tecniche di attuazione, Disciplinare del Corpo degli esperti giuridici) nonché alla correttezza della tenuta degli stessi. A tal scopo, periodicamente il Ministero svolge controlli mirati, che effettua direttamente *in loco*.

Ciò premesso, rilevo che, nel 2023, il Ministero, a seguito di alcune segnalazioni relativamente a talune criticità sulla tenuta del libro genealogico del cane di razza, contenute in due *dossier* « inquinamento del libro genealogico del cane in Italia », ha provveduto alla relativa verifica.

In tale occasione le modalità di controllo previste dall'ENCI sono risultate adeguate, tenuto anche conto che il libro genealogico del cane di razza ha natura « fiduciaria e autodichiarativa » e pertanto l'emissione dei certificati genealogici si fonda sulle dichiarazioni rese dagli allevatori, per le quali questi ultimi si assumono la piena responsabilità.

Tuttavia, l'Ente, al fine di accertare l'autenticità delle informazioni fornite, ha previsto agli articoli 11 e 12 del disciplinare, nonché all'articolo 8 delle norme tecniche, un sistema di controllo finalizzato a scongiurare il rischio di falsità delle informazioni da inserire nel libro genealogico di razza.

In particolare, tali disposizioni regolamentari prevedono diverse tipologie di controllo:

il controllo di cucciolata (cosiddetto di primo livello), fatto dalla delegazione territoriale dell'ENCI secondo le direttive di quest'ultimo che consiste nella verifica, a campione, presso il luogo di nascita della cucciolata, che l'identità della fattrice, il numero ed il sesso dei cuccioli corrisponda a quanto dichiarato dall'allevatore al momento della denuncia di nascita;

il controllo di cucciolata di secondo livello (verifica parentale), disposto direttamente da ENCI ai sensi dell'articolo 8 delle norme tecniche del libro genealogico, con la quale, su un campione individuato con l'analisi di una serie di fattori di rischio, vengono analizzati i campioni biologici dei cuccioli e degli ascendenti dichiarati al fine della verifica della corretta attribuzione dell'ascendenza;

la verifica di parentela a campione, disposta da ENCI su un qualsiasi soggetto iscritto nel libro genealogico in seguito a segnalazioni o specifiche problematiche;

deposito del campione biologico, obbligatorio per tutti i soggetti particolarmente interessanti sotto il profilo riproduttivo e di grande impatto sulla popolazione, così da averlo a disposizione in caso di successiva eventuale necessità di confermare l'identità del soggetto o di confermare lo stesso quale ascendente di altri soggetti sottoposti a verifica.

Le modalità di controllo previste, in abbinamento all'obbligatorietà del deposito del campione biologico, soprattutto in quei

casi in cui il rischio di influenzare la popolazione è maggiore, sono risultate essere uno strumento tecnicamente appropriato e valido in considerazione della numerosità e dell'eterogeneità del parco cinotecnico nazionale che non consente ovviamente di prevedere verifiche sulla totalità degli animali iscritti. Nel complesso, pertanto, le procedure adottate sono state ritenute idonee alle finalità di tale libro genealogico.

Successivamente, ad ottobre 2023 una Commissione ministeriale nominata nella Direzione Generale dello Sviluppo rurale del Ministero, ha effettuato una verifica *in loco* presso l'Ufficio Centrale del libro genealogico gestito dall'ENCI, all'esito della quale è stata confermata la conformità della struttura e delle attività svolte alla normativa vigente, anche alla luce delle diverse azioni correttive già intraprese da parte dell'Ente stesso per superare situazioni di criticità.

Peraltro, la Commissione ha potuto constatare, tra le altre cose, anche un'evoluzione significativa quanto al numero di controlli effettuati dall'Ente relativi all'ascendenza dei soggetti iscritti nel libro genealogico.

Pertanto, sulla base delle considerazioni sopra esposte, si conferma che, ad oggi, non sono emerse nuove e ulteriori irregolarità o ragioni di mal tenuta dei libri genealogici e dei registri delle razze, tali da condurre il Ministero a procedere alla nomina di un Commissario per la gestione del libro genealogico, attesa la verifica recente (2023) dalla quale emerge la mancata evidenza di problematiche in atto che pongano a rischio la gestione del libro genealogico.

## ALLEGATO 2

**5-03340 Castiglione: Sulle iniziative per sostenere il comparto agrumicolo siciliano.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati,

in merito alle iniziative assunte per contrastare i danni causati dalla prolungata siccità che ha colpito gravemente il settore agrumicolo della Regione Siciliana negli ultimi 18 mesi, compromettendone la produzione, rappresento quanto segue.

L'attenzione del Governo nei confronti del settore agricolo colpito da calamità naturali è massima.

In particolare, a seguito dei significativi fenomeni siccitosi che hanno colpito il territorio della Regione Siciliana, causando danni alle produzioni agricole nel corso della campagna 2024, con l'articolo 3 del decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, convertito con modifiche dalla legge 12 luglio 2024, n. 101, sono stati attivati gli aiuti del Fondo di solidarietà nazionale di cui al decreto legislativo n. 102 del 2004, a favore delle imprese agricole danneggiate, nel limite di una dotazione di 15 milioni di euro.

Inoltre, per facilitare e rendere più veloce l'erogazione dei contributi stanziati dal Governo, la Regione Siciliana ha raggiunto un accordo con l'organismo pagatore AGEA per la precompilazione delle domande di aiuto, che consentirà di agevolare la presentazione, accelerandone l'istruttoria e i pagamenti alle imprese agricole danneggiate. Relativamente alla dotazione finanziaria della misura, oltre ai 15 milioni di euro stanziati dal decreto-legge n. 63 del 2024, la regione ha messo a disposizione ulteriori 10 milioni di euro.

In aggiunta a tale intervento, con decreto del Ministro dell'agricoltura del 23 dicembre 2024, sono stati stanziati 112,2 milioni di euro in favore delle imprese agricole del Sud Italia e delle isole danneggiate dalla siccità del 2024.

Si tratta del provvedimento di attuazione al regolamento UE 2024/2675, del 10 ottobre 2024, grazie al quale sono stati assegnati all'Italia 37,4 milioni di euro della riserva di crisi della PAC, a cui si aggiungono ulteriori 74,8 milioni di euro di cofinanziamento nazionale assicurati dal Ministero dell'economia e delle finanze.

I pagamenti in favore dei beneficiari, che saranno completati entro il 30 aprile 2025, prenderanno a riferimento unicamente le superfici a seminativo, a carico delle quali è stato possibile accertare in via automatica l'entità del danno, utilizzando una metodologia riconosciuta a livello UE, basata sull'indice SPEI (*Standardized Precipitation Evapotranspiration Index*) e sull'indice di vegetazione della differenza normalizzata NDVI (*Normalized Difference Vegetation Index*), ottenuto da immagini satellitari.

Per quanto riguarda invece le coltivazioni arboree, grazie al regolamento UE 2024/3242 e all'articolo 1, commi 559-262 della legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio 2025) le regioni possono attivare una misura straordinaria finalizzata ad assicurare un sostegno temporaneo ed eccezionale per compensare i danni subiti dagli agricoltori a seguito delle calamità naturali verificatesi a partire dal 1° gennaio 2024.

Anche in questo caso, la fase istruttoria deve essere portata a termine in tempi brevissimi e, comunque, entro il 30 giugno 2025.

Nel caso in cui gli strumenti appena citati non dovessero essere sufficienti, le aziende agricole danneggiate possono comunque ottenere un contributo a compensazione dei danni subiti, presentando richiesta di intervento ad AGRICAT entro la scadenza del 31 gennaio 2025.

Per quanto concerne invece il rimborso delle assicurazioni agricole agevo-

late, nell'anno 2023 nella Regione Siciliana sono state presentate 2.663 domande di contributo, di cui 1.805 sono state già oggetto di concessione e 1.558 pagate, per un importo complessivo di euro 1.783.777. Per le restanti domande, relative per lo più a prodotti la cui copertura è terminata nel primo semestre 2024, come agrumi, carciofi ecc., si sta procedendo all'istruttoria e a breve verranno emanati i provvedimenti di concessione.

Informo, infine, che per le assicurazioni dell'anno 2024, è stata introdotta un'importante semplificazione che prevede la presentazione di un'unica domanda da parte degli agricoltori, in sostituzione della vecchia procedura che disponeva la presentazione di una domanda di sostegno e una di pagamento, riducendo notevolmente i tempi di pagamento dei contributi ai beneficiari.